

Napoleone Bonaparte, nato il 15 agosto 1769 ad Ajaccio, in Corsica, è una delle figure più emblematiche della storia europea. La sua rapida ascesa al potere iniziò durante la Rivoluzione Francese, quando si distinse come un brillante generale dell'esercito francese. Nel 1799, con un colpo di stato, divenne Primo Console di Francia e, nel 1804, si incoronò imperatore. Napoleone è celebre per le sue riforme amministrative, tra cui il Codice Civile Napoleonico, che ha influenzato il sistema legale di molte nazioni. La sua politica estera aggressiva e le sue campagne militari, note come le Guerre Napoleoniche, ridisegnarono la mappa dell'Europa, con la Francia che raggiunse il picco della sua espansione territoriale.

Nonostante i suoi successi iniziali, il regno di Napoleone fu segnato da un inesorabile declino. La disastrosa campagna di Russia nel 1812 e la sconfitta nella battaglia di Lipsia nel 1813 indebolirono gravemente il suo esercito. Nel 1814, Napoleone abdicò e fu esiliato sull'isola d'Elba. Riuscì a fuggire e tornò al potere per un breve periodo, noto come i Cento Giorni, prima della sua definitiva sconfitta nella battaglia di Waterloo nel 1815. Fu quindi esiliato a Sant'Elena, dove morì il 5 maggio 1821. La sua eredità è complessa: da un lato, è visto come un genio militare e un riformatore che modernizzò la Francia; dall'altro, come un ambizioso tiranno le cui guerre causarono immense sofferenze.